



Gazzetta dello Sport.it > **Jetlag** > La più grande guida ai migliori vini di natale mai realizzata



La più grande guida ai migliori vini di natale mai realizzata

di **Emanuele Bompan**

E' quasi Natale, il momento più bello dell'anno per un cultore del vino. Si possono stappare in compagnia le migliori bottiglie della cantina, fare regali di gran qualità, e farsi dei regali per se stessi. Per questo JetLag ha voluto realizzare la più grande guida ai migliori vini di natale mai realizzata, da tenere con sé, e depennare, piano piano, i nomi della lista, cercando di collezionarli e berli tutti. Buone Feste!

Sansonina Zenato

Chi dice che il vino è solo chimica bestemmia. La Sansonina, un Merlot Veronese nato con l'intento di valorizzare sempre più le enormi potenzialità che il territorio del Garda può esprimere, è il primo vino di un progetto tutto al femminile di Nadia Zenato (da segnare anche l'Amarone di famiglia!) e di sua madre Carla Prospero. Nato in terra di bianchi, della Lugana, la Sansonina, che ha riportato in vita, attraverso un accurato intervento, un antico vigneto di merlot, iniziando una produzione in piccola scala. Un gioiello per pochi, da ascoltare con un disco di Beth Gibbons o un vinile folk di Adem, non semplice da trovare, ma che incarna femminilità e forza allo stesso tempo. Non lo abbiamo messo per primo per caso. Questo è stato l'anno delle donne.



Sassicaia 2014

Fate largo, arriva il campione imbattuto, il lord dei vini, celebrato nel mondo e ineguagliato per fama. Proviene da un vigneto di 75 ettari particolarmente vocato, pieno di sassi, da cui il nome. Si associa alle opere di Brahms, alle grandi colonne sonore, poiché di 100 note e altrettanti strumenti si compone la sua sinfonia nel palato, frutto del grande lavoro di Tenuta San Guido che pazientemente lo fa riposare 24 mesi in rovere prima di imbottigliarlo. Kantiano per definizione, è la bottiglia di vino per la famiglia razionale, intellettuale, che ama riunire la filosofia e il dibattito arguto intorno al tavolo natalizio, mentre i nipoti suonano la viola o decantano Proust con la "Recherche". Se volete impressionare e sbaragliare la concorrenza, è la scelta obbligata. Non affezionatevi troppo: si corre il rischio che invece di portarlo in

JETLAG / Emanuele Bompan



Giornalista e geografo, ogni anno percorre oltre 200mila miglia. Cosa non si fa per bere un vero Martini.

JETLAG / Cerca nel blog

JETLAG / Ultimi commenti

Gli azzurri pappagalli di Rio de Janeiro.
31.07 | 04:47

Gli azzurri pappagalli di Rio de Janeiro.
29.07 | 00:25

Chihuahua Margarita Western Django
19.04 | 08:33

Walking Dallas
15.04 | 12:13

JETLAG / Più letti

10 folli destinazioni per Pasqua!

Montagna anti-sci: guida per sopravvivere in montagna anche d'inverno

Gli azzurri pappagalli di Rio de Janeiro.

Assedio Spa al Cupolone

JetLag's guide to wine. The fine art of RED pleasure

JETLAG / Categorie

- * Airtravel
- * Bikepacking
- * Eno+Gastro
- * Hotel
- * Mountain
- * Travel
- * Voli Aerei

modello che ancora oggi è un punto di riferimento. Non mancò mai a nessuna delle vendemmie, nemmeno quando era presidente. E poi Einaudi fu giornalista, redattore de "La Stampa" di Torino e del "Corriere della Sera" di Milano fino al 1926, corrispondente finanziario ed economico del settimanale "The Economist". E i giornalisti, quelli duri, mica quelli che fanno due sciochezze sul vino, sono dei bevitori serissimi, e inesorabili, abituati a grandi finezze. Anche a Natale!



Ruchè di Castagnole Monferrato 'Na Vota

Aprite la bottiglia e il vino parla dialetto. 'Na vota in piemontese ha due significati, il primo è l'inizio di tante fiabe, "c'era una volta", mentre in questo caso può interpretarsi come una sfida. Queste due parole furono infatti pronunciate nel lontano 1990, anno in cui per la prima volta i fratelli Cavallero misero sul mercato questa etichetta; prima di allora l'uva Ruchè, che è leggermente aromatica, veniva vinificata soltanto come vino da dessert. Fu così l'inizio di una nuova era, il vino prodotto quell'anno era di una consistenza notevole, e subito si affermò come degno di entrare nel pantheon dei vini piemontesi. Un Natale con una spiccata attitudine anti sistema.



Montevetrano Colli di Salerno 2013

E' l'ultimo della degustazione. La bocca è affaticata, quasi dici: "ma no dai questo lo mettiamo su un'altro pezzo". E poi invece lo apri, perché il lavoro va fatto bene. Fino in fondo. E questo vino salernitano ti ripaga mostrandoti come Cabernet Sauvignon, Merlot ed Aglianico, raccolti e selezionati accuratamente a mano, possano trovare delle note uniche e originali. Magari anche per un natale di pesce, se bevete moderatamente. Complimenti all'ottimo lavoro della fiera Silvia Imperato, che riesce a portare ai vertici mondiali una zona che ancora non ha sfruttato in pieno le potenzialità e la vocazione del territorio.

